

## 40 GRADI ALL'OMBRA DI UN ESAME DI STATO CHE NON VALE UNA CICCA

*Francesco Zaffuto della Gilda di Milano*

Sudati, un po' nervosi, alle prese con la scelta di quale tema svolgere.

Tracce lunghissime, un'ora solo per leggerle; l'eredità della riforma Berlinguer che buttava all'ortiche il vecchio tema per proporre: l'analisi del testo, il saggio breve, l'articolo del giornale.

Un caldo atroce, sete: la scelta non può cadere che sull'acqua, c'è un grande bisogno di acqua possibilmente fresca.

"...Acqua e cibo rappresentano il motore di quello sviluppo autosostenibile cui tutti dobbiamo dare priorità assoluta".

Bella questa frase di Agnoletto! Non è Agnoletto, cretino; ti corregge il compagno di classe che si è girato per il provvidenziale suggerimento.

E' Silvio. Perbacco! Ora puoi cominciare lo svolgimento e nelle ore che mancano scorrendo avanti e indietro tutte le forbite citazioni di: Merzagora, Corbellini, Fontana, Ball, Berlusconi, più atti di vari convegni, potrai incollare un bel po' di frasi che diventeranno tue e presentare tre paginette di elaborato di Italiano con la tua firma. Sì ..., elaborato, molto elaborato e soprattutto sudato.

La tua insegnante d'Italiano continua a girare tra i banchi, avanti e indietro; sembra diversa ma ha solo assunto un sorriso stereotipato e un'aria volpina per essere in sintonia con il caldo clima di esame. Anche i due professori che sono seduti alla cattedra e continuano a parlare sottovoce sono tuoi insegnanti; non c'è proprio motivo di essere nervoso e stressato, se proprio va male avrai il solito sei meno meno.

E' tutto fatto in casa, ci ha pensato mamma Moratti, un esame al risparmio e senza stress.

State tranquilli e seguite le indicazioni del Dott....., pubblicate sul quotidiano..... del giorno prima.

Eppure sei nervoso, per te sono gli ultimi atti conclusivi di tredici anni di scuola, una vita. Ne sono successe di cose...., ti viene voglia di abbandonare le citazioni di Silvio Agnoletto e di raccontare di quella litigata con l'insegnante di matematica, di quella storia con Lisa che è finita male e che non sai spiegarlo; lei sta solo tre banchi avanti, scrive e scrive. Chissà quale tema avrà scelto?

Tredici anni. Varrà pure qualcosa questo pezzo di carta?

Dicono che vale ben poco. Lisa prenderà sicuramente 100, ma quando chiederà di iscriversi all'Università dovrà sostenere dei test di ammissione, tutto da rifare.

Tu non hai proprio più voglia di continuare a studiare, cercherai un lavoro, ti diranno che ti manca una professionalità, tutto da ricominciare.

Tredici anni, con un finale a 40 gradi all'ombra di un Esame di Stato; ma la scuola non paga.

*Francesco Zaffuto*